



LETTERA APERTA AL CDA DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA, AL COMUNE DI ROMA E AL GOVERNO ITALIANO

Le tre Federazioni Internazionali che rappresentano I lavoratori dello Spettacolo dal Vivo chiedono al Consiglio di Amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma di ritirare la decisione di licenziare tutti i musicisti di Orchestra e Coro

La Federazione Internazionale dei Musicisti (FIM), la Federazione Internazionale degli Attori (FIA), UNI-Media, Intrattenimento e Arti (UNI MEI) e i loro membri in più di 120 nazioni sono stati estremamente scioccati nell'apprendere la decisione del CdA del Teatro dell'Opera di Roma di porre termine ai contratti di tutti i musicisti dell'orchestra e del coro di questa Istituzione, operando uno scandaloso atto di vandalismo culturale. Consideriamo questa decisione miope, totalmente inadeguata dal punto di vista gestionale e del lavoro ed estremamente pericolosa dal punto di vista artistico.

Le tre federazioni firmatarie vogliono anche denunciare con forza l'erroneità delle affermazioni fatte dal CdA per giustificare la sua decisione. Contrariamente a quanto sostenuto, nessun altra capitale europea ha commesso l'errore di esternalizzare le risorse umane artistiche di un' istituzione così emblematica come il Teatro dell'Opera di Roma. E' noto che la personalità di un'orchestra, la sua capacità di eseguire un vasto repertorio con il livello di prestazione richiesto e, infine, la sua reputazione internazionale, fanno affidamento sui propri artisti stabili, così come su anni di pratica collettiva e individuale giornaliera. Nessun manager professionista del settore gestionale lirico-sinfonico potrebbe pensare seriamente di scambiare un'orchestra stabile di fama internazionale con un'inesistente, ipotetica, entità esterna.

Sono in gioco non solo i posti di lavoro di 182 artisti qualificati e dedicati e il sostentamento delle loro famiglie. Si tratta anche di fornire un servizio fondamentale della più alta qualità possibile a tutti gli appassionati d'opera lirica in Italia e all'estero. Per costruire un istituzione di livello mondiale come il Teatro dell'Opera di Roma sono necessari decenni di paziente lavoro. Una sola decisione affrettata, sbagliata, è sufficiente a distruggere irrevocabilmente tutto questo. L'Italia ha dato l'arte del melodramma al mondo. Sarebbe una tragedia se la nazione che ha dato i natali all'opera decidesse di rinunciare alla sua cultura e al proprio patrimonio.

FIM, FIA e UNI-MEI sono fermamente convinti che una diversa soluzione alla crisi attuale possa essere trovata. A tal fine, chiedono al CdA del Teatro dell'Opera di Roma, così come al Comune di Roma e al Governo italiano di annunciare immediatamente il reintegro di tutti gli artisti licenziati e di iniziare una trattativa vera, professionale e con una mentalità aperta escludendo ogni forma di esternalizzazione. La comunità internazionale non potrebbe capacitarsi se il Governo Italiano, che è attualmente alla Presidenza dell'Unione Europea, non dovesse adottare tutte le misure necessarie per garantire che la brutale e anti culturale decisione del CdA del Teatro dell'Opera di Roma non sarà revocata.

Il sostegno alla musica lirica e sinfonica, al teatro, alla danza e al balletto, che sono una parte preziosa e fragile del nostro patrimonio culturale, è una responsabilità primaria dei governi nazionali, regionali e locali. La distruzione volontaria e cosciente di un pilastro del patrimonio culturale italiano non può essere un'opzione.

FIM, FIA e UNI-MEI si rendono disponibili per facilitare il ripristino dei negoziati con lo scopo di raggiungere un compromesso ragionevole, nell'interesse di tutte le parti coinvolte.



Together, FIM, FIA, and UNI-MEI form the International Arts and Entertainment alliance (IAEA). This global sectoral alliance is a member of the Council of Global Unions and the ETUC and is a recognised European social partner organisation